

Inaugurazione della Moschea e dell'Ist. Culturale Islamico



di **Marcello Paffetti**
pentagono@granducato.com

Si è svolta Domenica 18 novembre alle ore 11:00 l'inaugurazione della Moschea e dell'Istituto Culturale Islamico di Livorno. Il nuovo luogo di culto è ubicato in via G.B. Guarini (zona Picchianti) ed è stato realizzato con le offerte dei fedeli musulmani senza alcun finanziamento pubblico. Le tradizioni di tolleranza e integrazione che da sempre caratterizzano Livorno vengono quindi confermate con la nascita di questo nuovo luogo di culto che potrà

ospitare circa 350 fedeli e che sarà condiviso da uomini e donne.

Un momento storico per la nostra città che dimostra la sua capacità di integrare culture e religioni diverse tra loro, facendo cadere quelle barriere di pregiudizi, di sospetti, di intolleranza, di fanatismo anche religioso che in altri luoghi, come ci mostrano in queste settimane giornali a Tv, hanno esiti drammatici.



All'importante evento erano presenti le autorità e istituzioni cittadine: **Giorgio Kutufà** presidente della Provincia, **Gabriele Cantù** assessore al sociale, **Mario Tredici** assessore alle culture, **Lorenzo Bacci** sindaco di Collesalveti. Erano presenti i rappresentanti di tutte le forze dell'ordine e di tutte le religioni: la comunità buddista, valdese, battista, **don Luciano Cantini** in rappresentanza del vescovo Simone Giusti. Nello foto riconosciamo **Vittorio Mosseri** presidente della comunità ebraica, **Abdelghani Boukhari** Imam della nuova Moschea, **Mbaye Diop** rappresentante della comunità senegalese, alle loro spalle un ramoscello di ulivo segno di pace condiviso da tutte e tre le grandi religioni monoteiste.



L'interno della Moschea con il tappeto coperto con un telo di nailon per permettere ai molti presenti di entrare senza togliersi le scarpe.

Un piacevole clima festa ulteriormente arricchito dall'abbondante buffet offerto ai presenti: diverse miscele di tè aromatizzato, dolci a pasticcini della tradizione musulmana, focacce, sformati di verdure e pizzette preparate dalle donne della comunità.

